accordi comunitari in materia di politiche economico-finanziarie, contraddice inoltre tutte le disposizioni nazionali (dal decreto legislativo n. 165 del 2001 sul contenimento della spesa pubblica, legge n. 449 del 1997 relativamente alla programmazione del fabbisogno ed ancora decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 luglio 2004) finalizzate al contenimento della spesa pubblica nonché all'adozione degli eventuali necessari correttivi –:

quali siano i motivi per cui il Governo non abbia sollevato la questione di legittimità costituzionale *ex* articolo 127 della Costituzione, consentendo, di fatto, alla regione Lazio di violare norme e principi generali dell'ordinamento costituzionale, direttive e norme della politica economico finanziaria nazionale e comunitaria, nonché disposizioni contrattuali, visto che in analoghe situazioni per altre regioni è prontamente intervenuto, come nel caso della regione Sardegna per quanto concerne l'accesso alle carriere della pubblica amministrazione senza concorso. (4-11529)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

NARO, GAZZARA e BRIGUGLIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della salute*. — Per sapere – premesso che:

durante lo svolgimento delle lezioni, nella mattinata del 3 novembre 2004, l'intero Istituto d'arte di via Gramsci in Milazzo, è stato interessato da una concentrazione di gas che ha provocato disturbi fisici agli studenti e al personale docente e non docente;

un centinaio di persone è stato costretto a ricorrere al pronto soccorso degli ospedali di Milazzo, Barcellona, Patti e alle cure di medici privati, con l'impiego di ambulanze provenienti anche da Messina visto l'alto numero di persone che hanno subito disturbi infiammatori e sindromi irritative;

77 pazienti refertati sono stati dimessi con una prognosi che varia dai tre ai sei giorni;

già lo scorso 20 ottobre, trenta persone, tra allievi, personale docente e non docente, hanno fatto ricorso alle cure del locale nosocomio e di sanitari privati per una analoga evenienza e, conseguentemente anche in questa circostanza è stata decisa la sospensione delle lezioni;

il succitato istituto è ospitato in appartamenti affittati dalla Provincia Regionale di Messina e nonostante le assicurazioni ricevute in passato, lo stato di provvisorietà della locazione perdura;

più volte, nel passato, le esalazioni di gas hanno provocato la protesta degli abitanti di via Gramsci e di via Acqueviole, strade entrambe ubicate in prossimità della zona industriale;

la fonte delle esalazioni resta sconosciuta e, nonostante gli appelli della dirigente scolastica, nessuno degli Enti cui fa capo la specifica competenza ha inteso notiziare e dare le dovute assicurazioni;

risulta agli interroganti che sia gli studenti che il personale non sarebbero stati adeguatamente preparati per fronteggiare evenienze di tale natura –:

se tutte le centrale installate nella zona siano funzionali allo scopo e quali siano i dati del loro rilevamento e le motivazioni che ne derivano;

se esistano piani di prevenzione rischio per i fenomeni citati in premessa e, in caso affermativo, se siano conosciuti dalla popolazione;

se non intendano attivarsi affinché gli studenti ed il personale scolastico, docente e non docente, siano adeguatamente preparati a far fronte ad evenienze di tale natura;

se siano stati adottati provvedimenti di pronto impiego per la risoluzione delle urgenze;

se sia stato o sarà avviato un progetto che sia in grado di individuare la causa del citato fenomeno e, conseguentemente, quali iniziative si intendano assumere per arrivare alla definitiva soluzione del complesso problema. (4-11520)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GAMBINI, GASPERONI e DIANA. — *Al Ministro delle attività produttive*. — Per sapere – premesso che:

la SELFIN S.p.a. di Caserta, insieme alla Sistemi Informativi di Roma, è una Società interamente posseduta dalla multinazionale IBM, e che dette società nel 2001 sono state già oggetto di fusione e « razionalizzazione », con spostamenti di sede e di personale;

l'organico della società, a Caserta, è di circa 250 dipendenti ed ha uffici a Cagliari e a Palermo con altre 30 persone;

da gennaio 2004 la IBM ha avviato una procedura di esubero, per ora congiunturale, che ha portato ad un contratto di solidarietà, con orario di lavoro ridotto al 50 per cento, per 112 persone;

i dati dell'anno corrente, anche a seguito della mancata volontà da parte di IBM di presentare e discutere un piano di rilancio industriale, fanno presagire un aggravio delle perdite alla chiusura di settembre, che porterà ad una dichiarazione di esubero strutturale con gravi conseguenze per i dipendenti e per il tessuto produttivo cui l'impresa rende servizi;

la finalità dell'azienda è quella di fornire alle imprese del meridione (quindi principalmente a piccole e medie imprese) servizi e prodotti informatici, consulenza gestionale e formazione, e che a questo scopo ha usufruito in passato e continua ad usufruire tuttora di rilevanti finanziamenti pubblici;

si susseguono con insistenza ormai da molti mesi, voci sulla apertura di trattative da parte di IBM con varie società, finalizzate a cedere, tramite la vendita, l'intera azienda o parte di essa;

l'IBM ha già utilizzato in passato il sistema della vendita a società esterne (in quel caso Celestica S.p.a.) per risolvere il problema degli stabilimenti di Vimercate (Milano) e Santa Palomba (Roma) che, dopo tre anni dall'avvenuta vendita sono stati in seguito definitivamente chiusi dalla società acquirente;

vi è grande allarme tra le maestranze e nel territorio perché si teme il riprodursi della medesima situazione, ciò è inoltre avvalorato da informazioni circolate le quali indicano che il potenziale acquirente sarebbe disposto a garantire occupazione solo al 50 per cento delle persone oggi in organico;

questa situazione ha già attivato l'interesse delle istituzioni locali preoccupate per il colpo che un simile esito assesterebbe alla struttura produttiva della zona –:

se il ministro sia a conoscenza di questa situazione e se la cessione dell'azienda senza precise garanzie occupazionali e produttive, sia compatibile con i finanziamenti ricevuti dalla stessa;

se non ritenga accoglibile la richiesta che le organizzazioni sindacali hanno avanzato volta all'apertura di un tavolo di confronto con la finalità di rilanciare le attività produttive. (5-03662)

Interrogazione a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro delle attività produttive*. — Per sapere – premesso che:

lo stato di crisi latente nel quale versa lo stabilimento della Birra Peroni di Miano